



Istituto Nazionale Tributaristi

ANNO LXIX
N. 106

1a Discussione

Quotidiano fondato da Alcide De Gasperi nel 1952

Poste Italiane SpA - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma



Istituto Nazionale Tributaristi

SABATO
16 APRILE 2022

DISTORSIONI DEL SUPERBONUS

Cessione del credito, 40 Mld Allarme banche. Rischio blocco lavori

MAURIZIO PICCININO

Una "massa gigantesca" di crediti che non si sa come arginare. Una crescita esponenziale che allarma le banche che una dopo l'altra chiudono i rubinetti del mercato delle cessioni dei crediti legati ai bonus fiscali, a partire dal superbonus 110%. La cifra dei crediti da cedere ha toccato quota 40 miliardi. Nel contempo si è ridotta drasticamente quella platea di soggetti che si dichiarano pronti ad acquistare il credito. Una situazione di difficoltà che il Governo è chiamato ad affrontare

La crescita esponenziale

Il meccanismo dei crediti del SuperBonus, semplificando, ha bisogno di una filiera che si armonizzi tra i principali protagonisti: lo Stato, le imprese, le banche e le famiglie. Con il SuperBonus 110%, lo Stato paga il totale delle spese sostenute, più un ulteriore 10%. Il contribuente che sceglie la detrazione paga le spese, e poi viene rimborsato in dichiarazione dei redditi nei cinque anni successivi, pagando meno tasse. Il problema del credito nella sua prima versione ha innescato passaggi illeciti e maxi truffe che sono state intercettate. Tra indagini e blocchi di capitali si è arrivati a venerdì 18 febbraio quando il Governo ha imposto nuove regole con una stretta antifrode con il decreto Sostegni ter. In pratica è scattato il divieto della cessione dei crediti a catena, e regole stringenti fino al blocco dei cantieri. Su pressing di Associazioni edili e banche si è passati ad una via di mezzo, tra la prima versione del decreto Rilancio - che consentiva la cessione dei crediti senza limiti - e le restrizioni successive varate con il decreto Sostegni - che ha vietato le cessioni dopo la prima volta -. La stretta di trasparenza e anti truffe voluta da Draghi funziona, nel contempo oggi il Governo si trova di fronte al problema non previsto di una grande mole di richieste di attivazione del Superbonus 110% e di passaggio di crediti che non è più sostenibile.

L'allarme delle banche

Tra le banche la prima a frenare il mercato delle cessioni dei crediti legati ai bonus fiscali sono stati Intesa Sanpaolo e UniCredit. Se Intesa - che ha raccolto fino ad oggi domande per quasi 20 miliardi di lavori - calcola come "inevitabile un progressivo rallentamento fino all'uscita", dal mercato; UniCredit è invece prossima a dire stop, "complice l'elevato volume di richieste". UniCredit finora ha accolto domande per 1,2 miliardi di euro. Le preoccupazioni attraversano l'intero mondo bancario, stando alle indiscrezioni si va verso il blocco totale, con l'impossibilità materiale di procedere con nuove domande. Un monitoraggio effettuato dal Sole 24 Ore sulla situazione dei diversi istituti dice che molti stanno rallentando gli acquisti dei privati e molti altri, addirittura, si sono già completamente fermati. Stando alle indiscrezioni l'elenco delle banche che hanno deciso di bloccare le nuove pratiche è lungo. A partire da Banco Bpm, che ha superato - dicono dalla banca - "l'obiettivo di 3,5 miliardi di acquisto di crediti fiscali avvicinandosi rapidamente a circa 4 miliardi di volumi totali".

continua a pag. 2

SALE LA TENSIONE TRA RUSSIA E STATI UNITI

Mosca agli Usa: basta armi a Kiev Zelensky: Putin potrebbe usare l'atomica

Riaperta l'ambasciata italiana in Ucraina. L'invio del Papa prega alle fosse di Bucha

GIUSEPPE MAZZEI



Quanto durerà? "Tutto l'anno," avrebbe detto il segretario di stato americano Blinken all'Europa, secondo la Cnn. Fare previsioni è molto azzardato. Finora, quasi tutte quelle formulate da esperti veri, sedicenti esperti e anche da alcuni ciarlatani che spopolano nei vari talk show hanno fallito. Troppa le variabili in campo. Di certo c'è che il tempo non ha, finora, giocato a favore di Putin. Cui converrebbe avviare seriamente trattative per chiudere la guerra il prima possibile, prima che agli insuccessi sul campo si aggiungano gli effetti ritardati delle sanzioni sull'economia russa. Da Blitzkrieg il conflitto si è trasformato in guerra di posizione. Questo consente all'Ucraina di attrezzarsi sempre meglio per fronteggiare l'offensiva dell'invasore che, sulla carta, ha schiacciante superiorità di mezzi e uomini.

I tempi della guerra e quelli della diplomazia

Nessuno si aspettava l'effetto combinato della forte resistenza di Kiev e dei madornali errori commessi dalle forze armate russe. Chi avrebbe scommesso sulla ritirata ingloriosa dei carri armati russi da Kiev? Chi avrebbe mai immaginato l'affondamento della nave ammiraglia della flotta di Mosca nel Mar Nero? Chi avrebbe pensato che dopo 55 giorni Putin non sarebbe ancora riuscito a prendere il controllo pieno di Mariupol?

Tutto questo pesa, senza dubbio, sugli umori e sugli equilibri dei vertici russi, militari, di intelligence e forse anche politici. Il pugno di ferro di Putin impedisce la manifestazione del dissenso ma, quando si canta vittoria prima del tempo e poi la vittoria non arriva, le crepe nel prestigio del capo supremo cominciano ad aprirsi. Che risultati concreti porterà Putin sulla piazza Rossa il 9 maggio? Potrà presentarsi a mani vuote per dire che la guerra continuerà e ripetere la solita litania "raggiungeremo tutti i nostri obiettivi"?

Intanto dagli Stati Uniti arrivano armi sempre più offensive, sofisticate in grado di consentire a Zelensky non solo di resistere ma anche di ipotizzare controffensive.

Mosca fa la voce grossa contro l'invio di armi americane. Zelensky, anche sulla base di dichiarazioni della CIA, non esclude che Putin usi armi nucleari tattiche. L'escalation delle parole e delle minacce finora non ha portato a nulla. Di colombe in volo non se ne vedono. Le trattative in Turchia languono in attesa del braccio di ferro militare nel Donbass. La Cina, alle prese con lockdown a catena contro il Covid continua a tacere. Anche Xi potrebbe aver sbagliato le previsioni. Se la guerra dura a lungo, rischia di presentarsi al Ventesimo congresso del partito comunista in autunno con l'economia in affanno non solo per colpa del virus e della guerra commerciale americana ma anche - e soprattutto - per le conseguenze dell'aggressione all'Ucraina decisa dal suo amico Putin.

PREOCCUPAZIONI E SPERANZE NELL'INTERVISTA TELEVISIVA DI PAPA FRANCESCO

Bergoglio: "Il potere delle tenebre è il cainismo". Non sappiamo più piangere

CRISTINA CALZECCHI ONESTI

Ucciderci l'un l'altro per la voglia di potere e di sicurezza è uno schema demoniaco. Per questo "Gesù Cristo è in agonia fino alla fine del mondo". Prima della via Crucis del Venerdì Santo, il Papa, durante una intervista alla trasmissione "A sua immagine", ricorre al pensiero di Blaise Pascal, teologo francese del '600, per esprimere la dura condanna del conflitto russo-ucraino: "È in agonia nei suoi figli, nei suoi fratelli, soprattutto nei poveri, negli emarginati, la povera gente che non può difendersi". Se, invece, perseguissimo uno schema di pace gli armamenti non sarebbero necessari. "Io li capisco i governanti che comprano le armi, li capisco ma non li giustifico", sono le dure parole del Pontefice.



Perseguire la pace per il Santo Padre significa cambiare il modo di pensare, lo sguardo sul mondo, far prevalere il bene sul male in lotta tra loro in tutti noi.

L'istinto di distruggere e sfruttare la gente appartiene al genere umano "perché il peccato è una possibilità della nostra debolezza e anche della nostra superbia", ma è altrettanto vero, ricorda Papa Francesco, che "tutti noi abbiamo qualcosa di buono, tutti! È proprio il sigillo di Dio in noi".

Dobbiamo capire a quale parte del nostro interlocutore ci rivolgiamo, quella oscura o quella buona.

continua a pag. 2

ECONOMIA

A febbraio debito pubblico a +22,4 miliardi

ANGELICA BIANCO



pagina 4

INFLAZIONE

Contrasto ai rincari, per Confesercenti misure efficaci

EMANUELA ANTONACCI

pagina 4

ATTUALITÀ

Torna "Montecitorio a porte aperte"

LORENZO ROMEO

pagina 4

Manica Larga

Il metaverso? Tecnologia e posti di lavoro non virtuali

LUCA SABIA

pagina 3

La Via Crucis romana di Roberto Di Costanzo



Intervista di GIANNI MAIELLARO

pagina 3

Con i nuovi Tg e i suoi Notiziari tematici Itaipress vi informa 7 giorni su 7



>> Itaipress

DISTORSIONI DEL SUPERBONUS

Stop e rispetto degli impegni

Dal mondo delle banche filtra un messaggio rassicurante ma solo per gli "impegni già presi". È il caso del Banco Bpm, l'istituto ha deciso che proseguirà con "l'acquisto di crediti fiscali già contrattualizzati con la clientela nel rispetto degli impegni assunti, ma allo stesso tempo ha sospeso l'avvio di nuove pratiche", ma precisa come la banca sia in attesa di "ulteriori novità in ambito normativo". Stesso discorso per Credit Agricole Italia, che ha "deciso di sospendere momentaneamente l'ingresso di nuove pratiche", e sta "continuando a lavorare solo sugli impegni già presi con i clienti". Levata di scudi, invece, secondo quanto riferisce il Sole24Ore, anche per il gruppo cooperativo Cassa Centrale Banca, che è già passato ad un diniego verso le richieste dei clienti per effetto dell'esaurimento della propria tax capacity.

Il lungo elenco di chi frena

Deutsche Bank ha raggiunto il tetto massimo mentre Credem ha chiuso i battenti già da qualche



Cessione del credito, 40 Mld Allarme banche. Rischio blocco lavori

MAURIZIO PICCININO

settimana, per raggiunti limiti di capacità fiscale.

Stop anche per Banca Carige e di Popolare di Sondrio, mentre dopo una valutazione molto prudente nell'accettazione delle domande, rimane qualche margine, per Bper e Mps. Discorso simile per Sparkasse, vicina alla massima capacità.

Aggiornare le norme

Per gli istituti di credito è anche un problema di regole. Tra i diversi provvedimenti dei Governi e rimaneggiati delle norme, si sono creati non pochi dubbi. Il Gruppo Bcc Iccrea, ad esempio

attende, "l'implementazione delle pratiche legate alla cessione dei crediti fiscali per via dell'attuale normativa prevista, visto che nel tempo le capienze dei cassetti fiscali delle Bcc del Gruppo si stanno esaurendo. Auspichiamo un pronto aggiornamento della normativa". Mentre Banca Sella, invece, procede con la sua operatività regolare.

Le richieste degli istituti

Il problema delle regole della loro trasparenza e applicazione diventa una necessità di fronte ad una massa di denaro così elevata. Da un lato il SuperBonus

e il meccanismo delle cessioni dei crediti ha dato un forte impulso all'edilizia e dato una mano alle banche, ma ora lo stesso sistema bancario chiede di modificare la normativa, per creare meccanismi funzionali.

Le indicazioni vanno dal coinvolgimento maggiore nel sistema delle cessioni di aziende private. Ossia di "soggetti dotati di una capienza fiscale" che consenta di usare in compensazione il credito ceduto dai soggetti bancari. Ma per ampliare la platea servono semplificazioni forti. Tra le proposte, inoltre, l'estensione

del periodo nel quale è possibile recuperare il credito o la revisione del meccanismo che vieta le cessioni frazionate.

SuperBonus, conto da 20 miliardi

Se le banche sono allarmate, e le imprese rischiano ancora di più dal blocco della cessione dei crediti, la Cgia di Mestre mette in evidenza i limiti, del SuperBonus. "A seguito di 107.588 asseverazioni depositate al 31 gennaio scorso, lo Stato, con il Superbonus del 110 per cento, dovrà farsi carico di una spesa di poco superiore a 20 miliardi di euro", scrive il Centro studi, "Se teniamo conto che in Italia sono presenti quasi 12,2 milioni di edifici residenziali, stimiamo che, fino ad ora, questo provvedimento abbia interessato solo lo 0,9 per cento del totale degli immobili destinati ad uso abitativo". In altre parole, consentendo ai proprietari che ricalificano i propri immobili una detrazione fiscale del 110 per cento, lo stato spende 20 miliardi per migliorare l'efficienza energetica di una infinitesima quota di edifici presenti nel Paese.

RUBRICA • MANICA LARGA

Il metaverso? Tecnologia e posti di lavoro non virtuali

LUCA SABIA

Avevo questo libro, un romanzo di fantascienza, copertina nera, il cui titolo era Neuromancer. In quelle pagine lo scrittore americano William Gibson, celebre per aver inventato il termine cyberspazio, raccontava di un mondo parallelo: la realtà virtuale.

Avanti veloce venne il tempo di Second Life, universo in cui era possibile costruirsi un avatar e una vita.

Non fu un grande successo, forse non era il momento giusto, così gli investitori della Silicon Valley avrebbero ricominciato a scommetterci vent'anni dopo.

A fargli da spalla Mark Zuckerberg che, con l'operazione Meta, non solo ha cambiato vestito a Facebook, ma ha anche messo il turbo a quello che sarebbe diventato un fenomeno di costume, il metaverso. Da allora, naturalmente, le aziende ne hanno fatto la propria ossessione e, secondo diversi pareri, si tratta di uno dei megatrend destinati a restare.

Un ecosistema e una visione

Una data powerhouse che osserva da vicino il mondo delle start-up, CB Insights, ha messo insieme un



po' di dati per vederci meglio e ha concluso che il metaverso sia molto più che semplice tecnologia.

Si tratta, infatti, di un sistema complesso, non fosse altro che per l'elevato numero di attori che vi

gira intorno. Produttori di chip e processori, reti 5G, infrastruttura cloud ed edge. E poi: dispositivi

hardware come telefoni, PC, console di gioco, tecnologie tattili per fornire feedback reali in un mondo virtuale, occhiali intelligenti basati sulla realtà aumentata, modellatori 3D, sviluppatori di avatar e di video volumetrico. Senza infine dimenticare i sistemi di pagamento come le cryptovalute, i portafogli crittografici e i mercati NFT. Il tutto per generare esperienze: concerti virtuali, giochi decentralizzati grazie alla blockchain, moda, immobiliare, educazione e lavoro virtuale, tanto per fare alcuni esempi.

Parlare di metaverso oggi significa quindi disegnare una visione generata nel seno della nostra natura di essere umani, programmati per proiettarci nel futuro, ma al tempo stesso ancorata a una realtà tecnologica il cui sviluppo va di pari passo con le sue reali potenzialità.

In altri termini, con il metaverso si è aperto un mondo (virtuale) e una promessa. Si prevede, infatti, che genererà un mercato dal valore complessivo di circa un trilione di dollari entro la fine del 2030, ovvero nuovi posti di lavoro, un indotto e ricchezza generata e auspicabilmente distribuita. Ma la tecnologia costa tanto, quindi serve tenere le luci accese.

La Via Crucis romana di Roberto Di Costanzo

Intervista di GIANNI MAIELLARO

Nella meravigliosa cornice di Palazzo Valdina, l'artista Roberto Di Costanzo ha esposto Anima Romae Via Crucis, illustrando il cammino della Croce nelle quattordici stazioni, in uno sviluppo temporale che indaga il rapporto tra il culto pagano e le prime forme di cristianità, attraverso l'architettura regia, repubblicana ed imperiale. Qual è il senso di questa sua opera?

Ci troviamo all'interno di Palazzo Valdina nella chiesa di San Gregorio Nazianzeno una chiesa che ospita la mia Via Crucis illustrata a inchiostro di china. Racconto le 14 stazioni della attraverso lo sguardo di Roma siamo in una Roma che diventa Gerusalemme. Racconto in maniera contemporanea e forte questo percorso devozionale in particolare attribuendo a ogni singola stazione un monumento

A quale scuola si è formato?

Devo molto agli anni di studi presso il Centro Sperimentale di Cinematografia, Scenografie, Costumi,



con il Maestro Piero Tosi il quale ha contribuito notevolmente anche ad arricchire il mio patrimonio visivo, perché, appunto, attraverso gli studi di costume e filologia del costume si è arrivati anche ad un lavoro proprio anche sui volti. Quella fisiognomica è un aspetto molto importante e negli anni ho avuto la possibilità di incontrare tanti altri maestri, spesso mecenati. Tra questi anche Pierre Cardin, proprio dieci anni fa, che mi ha invitato ad esporre nella sua fondazione a Parigi una raccolta di opere grafiche, più di un centinaio. E da lì ho co-

minciato a lavorare con gallerie ed editori francesi. Quindi devo dire che il contributo anche dei maestri, rispetto ad un lavoro così completo come la Via Crucis, è stato anche determinante.

Quali saranno le prossime tappe di questa mostra? che ha una spiccata romanità

Devo dire che è passato attraverso anche dei carnet Voyager appunto illustrati. Ho avuto la possibilità già di raccontare Roma e anche con degli editori italiani. Devo dire che

il mio desiderio, essendo questa un'opera devozionale, è proprio quella di riunire tutto il maggior numero di possibilità che si possa portare all'estero, ma anche in Italia. Perché un'opera d'arte sacra nasce proprio con l'intento di far fruire le persone e in particolare alle persone che vengono poi anche in chiesa ad osservare la Via Crucis. Quindi anche credenti per un percorso molto intimo che ha comunque una catarsi. L'opera è stata teologicamente studiata ed eseguita dal punto di vista iconografico. Le singole stazioni, al di là dell'ambientazione romana, rispettano caratteristiche che sono proprie della Via Crucis. Il mio desiderio è che questo ciclo possa trovare il riscontro per cui è stato realizzato, Perché la grafica, attraverso definiti chiari e scuri, richiede anche una sensibilità da parte dell'osservatore e del fruitore.

Visti i suoi molteplici interessi, scenografia e ritrattistica tra gli altri, quali sono i progetti futuri?

L'arte non ha limiti, non ha confini,

quindi si può muovere su diversi registri, sempre però rispettando quello che è il proprio stile, la propria dimensione che per me è la grafica. Il disegno vuol dire proprio avere questa immersione nelle emozioni. Soprattutto nella ritrattistica, che è un po' il mio cavallo di battaglia. Attraverso le ultime esposizioni legate appunto all'architettura, come in questo caso all'arte sacra, mi piacerebbe, e credo che accadrà, attraverso un editore italiano, continuare a raccontare qualcosa di importante come un testo sacro l'Apocalisse di Giovanni. Andrò a illustrare le tavole dell'Apocalisse, tenendo anche conto di quella che è stata la tradizione grafica rispetto a diversi maestri che si sono ovviamente interfacciati nella narrazione. Sarà un percorso che terrà conto sicuramente dei nostri tempi e di quello che stiamo vivendo. Ma la grande sfida dell'illustratore è quello di accedere a un patrimonio che noi abbiamo ricevuto di testi e di fonti e di trasporre e trasferirle nell'attualità. Questa è la grande sfida che mi attende.

PREOCCUPAZIONI E SPERANZE NELL'INTERVISTA TELEVISIVA DI PAPA FRANCESCO

Bergoglio: "Il potere delle tenebre è il cainismo". Non sappiamo più piangere

CRISTINA CALZECCHI ONESTI

Il mondo ha scelto lo schema di Caino

Molti grandi della storia, Gandhi e tanti altri, hanno scommesso sullo schema della pace, "ma noi siamo testardi! Siamo testardi come umanità. Siamo innamorati delle guerre" e preferiamo il "cainismo", neologismo coniato dal Pontefice per esprimere la gravità dell'uccidere i propri "fratelli". La guerra in Ucraina non è dunque una novità: «Tutto il mondo è in guerra! Siria, Yemen. Poi, i Rohingya, cacciati via, senza patria. Dappertutto c'è guerra. Il genocidio del Ruanda venticinque anni fa...» Il Papa le chiama le guerre nascoste che tendiamo troppo spesso a dimenticare.

Il male è affascinante, anche la Chiesa a volte cade

Sfruttare le persone ha lo stesso

impatto di un carro armato. Dove ci sono persone che soffrono lì c'è il maligno. Anche la Chiesa può cedere alle lusinghe del diavolo quando sceglie lo spirito di mondanità alimentato dai soldi e dal potere. Il male è seducente, se i peccati fossero brutti, ricorda Bergoglio, nessuno li commetterebbe.

Dare un ruolo alle donne nei momenti difficili è importante

Le donne dovrebbero essere presenti ai tavoli decisionali perché sanno cosa è la pace. Sono sempre presenti ai crocevia degli eventi. Ai piedi della croce sono loro che rimangono mentre i discepoli scappano. È la moglie di Pilato a capire per prima l'importanza di salvare il condannato: "Non ti mischiare con questo giusto" dice al marito che la liquida perché non sono faccende per donne. "Le donne sono la riserva dell'u-



manità - dice il Pontefice - capaci di restituire la vita anche a un morto". **Le nostre ancore, la fede nella speranza e il dono del pianto**

Non bisogna perdere la speranza, la più umile delle virtù ma anche la più forte e che non va confusa con l'ottimismo. Bisogna credere di andare sempre verso la vita, anche se significa a volte attraver-

sare alla morte. La speranza è una gioia interna che non delude mai. E poi ritrovare la capacità di piangere, di commuoversi di fronte alle scene di guerra. Il pianto salvifico è la vergogna che si manifesta fisicamente. "Non sappiamo più piangere bene, lo abbiamo dimenticato", lasciando che il cuore si trasformasse in roccia.

Discussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1952
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C. AL N. 33049

DIRETTORE RESPONSABILE
Giuseppe Mazzei

DIRETTORE COMMERCIALE
Angelica Bianco

AMMINISTRATORE UNICO
Massimo Pensato

EDITORE
La Discussione S.r.l.
Piazza Capranica, 78 00186 - Roma
P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007
Tel. 06.45496800 Fax 06.45496836
segreteria@ladiscussione.com

STAMPA
Saia Contratti srl
Zona Ind.le Valle Ufita snc
83040 Flumeri (AV)

La testata non è destinataria di contributi pubblici

FILE FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

INFLAZIONE

Contrasto ai rincari, per Confesercenti misure efficaci

EMANUELA ANTONACCI



Confesercenti approva i provvedimenti del Governo di contrasto agli aumenti di bollette e carburanti: "Si stanno dimostrando efficaci e vanno rafforzati". "La revisione al ribasso dell'inflazione rispetto alla stima preliminare lo dimostra", dichiara la Confederazione commentando i dati diffusi dall'Istat sui prezzi al consumo.

L'inflazione prosegue infatti la sua corsa, soprattutto a causa dell'impennata dei beni energetici che si trasmettono a tutte le attività economiche aumentandone i costi, ed è significativo che l'aumento sia maggiore per i beni (9,8% il tendenziale) rispetto ai servizi che, anzi, restano stabili sotto il 2%. Nel complesso, l'Istituto di statistica sottolinea che i provvedimenti dell'esecutivo su accise dei carburanti e Iva del gas hanno pesato per

7 decimi di punto e questo spiega la correzione al ribasso", aggiunge. In questo quadro il proseguimento degli interventi, insieme alla fine dello stato di emergenza, potrebbe fermare la corsa dei prezzi e permettere di recuperare circa 10 miliardi di euro di consumi tra aprile e giugno, evitando così una variazione negativa del Pil nel secondo trimestre. Ma, come abbiamo chiesto anche in audizione, andrebbero rafforzati con più risorse per sostenere famiglie ed imprese. In particolare, per quanto riguarda le accise sui carburanti, potrebbe essere utile l'introduzione di un meccanismo automatico per contenere gli incrementi dei prezzi internazionali. Nella drammaticità della situazione odierna, queste misure possono mantenere la nostra economia su un sentiero di crescita", conclude.

ECONOMIA

A febbraio debito pubblico a +22,4 miliardi

ANGELICA BIANCO

Il debito pubblico è aumentato di 22,4 miliardi rispetto allo scorso gennaio. Il deficit raggiunge i 2.736,6 miliardi.

L'aumento è dovuto principalmente all'incremento delle disponibilità liquide del Tesoro (18,2 miliardi, a 102,0); vi hanno inoltre contribuito il fabbisogno (2,4 miliardi) e l'effetto complessivo di scarti e premi all'emissione e al rimborso, della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e della variazione dei tassi di cambio (1,8 miliardi). E' quanto emerge dalla pubblicazione statistica "Finanza pubblica: fabbisogno e debito" della Banca d'Italia.

Con riferimento alla ripartizione per sottosettori, il debito delle Amministrazioni centrali è aumentato di 21,1 miliardi mentre quello delle Amministrazioni locali di 1,3 miliardi; il debito degli Enti di previdenza è rimasto pressoché invariato. Alla fine di febbraio la



quota del debito detenuta dalla Banca d'Italia era pari al 25,5 per cento (0,1 punti percentuali in più rispetto al mese precedente); la vita media residua del debito è rimasta stabile rispetto a gennaio, a 7,6 anni.

A febbraio le entrate tributarie contabilizzate nel bilancio dello Stato sono state pari a 35,9 miliardi, in aumento del 23,2 per cento (6,8 miliardi) rispetto allo stesso mese del 2021. Nel primo bimestre dell'anno le entrate tributarie

sono state pari a 75,7 miliardi, in aumento del 15,1 per cento (9,9 miliardi) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

In occasione della Notifica dei dati di finanza pubblica trasmessa alla Commissione europea lo scorso 31 marzo, sono stati inoltre rivisti i dati relativi agli anni precedenti. Rispetto ai dati diffusi lo scorso 15 marzo, il debito è stato rivisto al ribasso di 0,7 miliardi nel 2020 e 0,5 nel 2021 in seguito all'ordinario aggiornamento delle fonti.

ATTUALITÀ

Torna "Montecitorio a porte aperte"

LORENZO ROMEO

Torna l'iniziativa "Montecitorio a porte aperte" per il 77° anniversario della Liberazione. Lunedì 25 aprile visite guidate per gruppi organizzati.

L'Aula, con i pannelli del Fregio di Sartorio che decora l'emiciclo illustrando le vicende epiche del popolo italiano; il Velario, imponente decorazione liberty di circa 800 metri quadrati in rovere di Slavonia, vetro colorato e ferro; il Transatlantico, salone che deve il suo nome all'illuminazione a plafoniera, caratteristica delle navi transoceaniche; la Sala della Lupa; la Sala della Regina; la Sala Aldo Moro, con il nuovo allestimento dopo il restauro delle Nozze di Cana; la Sala del Cavaliere. L'accesso al Palazzo ha luogo mediante un sistema di predeterminazione degli orari di ingresso - dalle 10 alle 13.30 - per i vari gruppi e del numero dei visitatori per ciascun gruppo. Tale sistema prevede l'emissione di biglietti gratuiti per la visita, da prenotare direttamente

sul sito della Camera: fino a 4 biglietti se la prenotazione è effettuata da un adulto, mentre se è un minore a prenotare, il sistema emette un solo biglietto. E' possibile prenotare solo per gli orari di visita che registrino ancora posti disponibili. La prenotazione online può essere effettuata sino a trenta minuti prima dell'inizio del turno di visita prescelto.

I possessori dei biglietti sono tenuti a presentarsi all'ingresso di Piazza Montecitorio dieci minuti prima dell'orario indicato sul biglietto, con documento e green pass (restano esclusi da questo obbligo i minori di anni 12 e chi è stato esentato dalla campagna vaccinale anti covid). Durante la visita è obbligatorio l'uso della mascherina che verrà consegnata all'ingresso del Palazzo. Dopo l'ingresso del rispettivo gruppo, non è consentito l'accesso di eventuali ritardatari. E' possibile prenotare la visita da martedì 19 aprile alle ore 10 al link web.eventi.camera.it.

